Pure Lebensenergie bei Premiere spürbar



Deutsche Erstaufführung der Extraklasse: Die MM Contemporary Dance Company gastierte im Parktheater. Dennis Echtermann

Die italienische MM Contemporary Dance Company präsentierte mit dem Double Bill „Elegia und Ballad“ zeitgenössischen Tanz der Extraklasse im Parktheater.

Nina Tripp

Iserlohn. Es gibt Abende im Theater, da spürt man schon nach den ersten Sekunden, dass etwas ganz Besonderes in der Luft liegt. Als sich der Vorhang für die MM Contemporary Dance Company im Parktheater öffnete, war die Spannung greifbar und das Publikum sofort gebannt. Mit der deutschen Erstaufführung des Double Bills „Elegia und Ballad“ brachte das italienische Ensemble nicht nur zeitgenössischen Tanz der Spitzenklasse auf die Bühne, sondern vor allem pure, ungefilterte Lebensenergie, die berührte.

Bereits vor dem ersten Tanzschritt bot eine lebendige Einführung mit Company-Agentin Alexandra Schmidt und dem künstlerischen Leiter Michele Merola spannende Einblicke hinter die Kulissen und bereitete damit den perfekten Resonanzboden für den besonderen Abend der Kontraste. So nähere sich Choreograf Enrico Morelli seinen Inszenierungen stets über die Musik zum Tanz. Gleich einer zärtlichen Annäherung an das Publikum werde in „Elegia“ geradezu spürbar, wie er die Musik atme und die Tänzer den Rhythmus mitatmen, so Merola. Den spannenden Gegenpart bilde die preisgekrönte Hommage an die 80er-Jahre „Ballad“, mit der Star-Choreograf Mauro Bigonzetti ein intensives Tanzfest der Lebensfreude inszeniere, das jedes Mal wieder aufs Neue begeistere.

„Elegia“ – Tänzerische Poesie und das erste Happy End

Und dann hieß es Bühne frei für die zwei ganz unterschiedlichen Choreografien, die mit viel Gespür für Rhythmus und Emotion einen fesselnden Bogen zwischen Vergangenheit und Gegenwart schlugen und gleichzeitig Generationen verbanden. Den Auftakt machte Enrico Morellis „Elegia“. In konzentriertes, umnebeltes Schwarz getaucht, unterstrich das Bühnenbild eine mystisch anmutende Szenerie, in der das Ensemble eine dichte choreografische Dynamik mit klassischer Bewegungsform und zeitgenössischem Tanz auf die Bühne zauberte, die faszinierte.

Irgendwo zwischen der zarten Poesie von Chopins Klavierkonzert Nr. 1 in e-Moll und dem Puls elektronischer Rhythmen von Giuseppe Villarosa bewegten sich die Tänzerinnen und Tänzer in fließenden, intensiven Sequenzen, die die musikalische Verschmelzung unmittelbar sichtbar machten. Technische Präzision und Anmut verdichteten sich zu einem getanzten Paradoxon zwischen Leichtigkeit und Melancholie und einer Verletzlichkeit, die in jeder Bewegung mitschwang. Wer wollte, sah in den Spiegel der Gegenwart. Und doch tanzte im letzten Moment die Hoffnung auf bessere Zeiten mit und zelebrierte ihr erstes Happy End zur Pause.

Und die gestaltete sich fast ebenso dynamisch wie das Bühnengeschehen, nur mit Worten. „Wir freuen uns, dass so etwas Tolles im Parktheater gezeigt wird“, sagte Gerd Hillemanns und lobte zudem das Team rund um Intendant Niels Gamm für das vielschichtige Theaterprogramm. Ehefrau Susanne ergänzte, dass sie selten so gebannt bei einer Vorstellung geblieben sei wie bei dieser. Eleana (14) und Elisa (13), die selbst in der Ballettschule am Sauerlandpark in Hemer tanzen und mit rund 20 jungen passionier ten Tänzerinnen und Inhaberin Alexandra Moneke in der ersten Reihe saßen, waren regelrecht aus dem Häuschen und kamen aus dem Schwärmen gar nicht mehr heraus. Eva Kirchhoff betonte treffend: „Tanz ist etwas, was man auch ohne Worte versteht, wenn man sich darauf einlässt.“



Company-Agentin Alexandra Schmidt (re.) und der künstlerische Leiter Michele Merola gaben bei ihrer Einführung spannende Einblicke hinter die Kulissen. Nina Tripp

„Ballad“ – Dynamische Tanz-Rebellion mit Tiefgang

Im zweiten Teil entfaltete sich „Ballad“ mit einer ausdrucksstarken Mischung aus Musik und Bewegung, die die Dynamik des zeitgenössischen Tanzes in den Mittelpunkt rückte. Bunte Klamotten, das surrende Jo-Jo in der Hand und die unvermeidliche Haarspraydose für den Punk-Style willkommen in den 80-ern! Rebellisch und durchdrungen von der Popkultur mit Prince über Frank Zappa bis Leonard Cohen entfachte das Ensemble ein facettenreiches Tanzstück voll mitreißender Energie, humorvollen Momenten und Augenblicken des Innehaltens. Dynamische Gruppenbilder, getanzte Leidenschaften zu zweit und solistische Meisterstücke zeigten gekonnt den Spagat zwischen ausgelassener Party im Gleichschritt, dem stillen Taumel von berauschter Betäubung und dem plötzlichen Erwachen in der Realität.

Es war genau diese Verschmelzung aus Erinnerung und Gegenwart, die unter die Haut ging und doch ein glückliches Ende nahm. Als der letzte Ton verklungen war und das Licht erlosch, brandete jubelnder Applaus im Saal auf, der die MM Contemporary Dance Company mit stehenden Ovationen für die rundum gelungene deutsche Erstaufführung im Parktheater Iserlohn feierte. „Einfach erste Sahne“, freute sich Besucher Hans-Joachim Buchen über den besonderen Abend, oder wie Intendant Niels Gamm es auf den Punkt brachte: „Tanz spricht eine universelle Sprache, die auf der ganzen Welt verstanden wird.“

IKZ - Iserlohner Kreisanzeiger und Zeitung 7 novembre 2026

La compagnia italiana MM Contemporary Dance Company ha presentato al Parktheater, con il doppio spettacolo «Elegia e Ballad», una danza contemporanea di altissimo livello

di Nina Tripp

Iserlohn. Ci sono serate a teatro in cui, già dopo i primi secondi, si percepisce che nell'aria c'è qualcosa di davvero speciale. Quando si è aperto il sipario sulla MM Contemporary Dance Company al Parktheater, la tensione era palpabile e il pubblico è rimasto immediatamente rapito. Con il debutto tedesco del doppio spettacolo *Elegia* / *Ballad*, la compagnia italiana non ha portato in scena soltanto danza contemporanea di altissimo livello, ma soprattutto pura energia vitale, autentica e senza filtri, capace di emozionare.
Già prima del primo passo di danza, una vivace introduzione a cura di Alexandra Schmidt, agente della compagnia, e del direttore artistico Michele Merola ha offerto interessanti approfondimenti sul lavoro dietro le quinte, preparando il terreno ideale per una serata speciale, fatta di contrasti. Come ha spiegato Merola, il coreografo Enrico Morelli si avvicina sempre alle proprie creazioni partendo dalla musica. In *Elegia* si percepisce quasi fisicamente come la musica respiri e come i danzatori respirino insieme a lei, seguendone il ritmo, in un approccio che costituisce una sorta di delicato avvicinamento al pubblico. A fare da contrappunto è la pluripremiata *Ballad*, omaggio agli anni Ottanta con cui il celebre coreografo Mauro Bigonzetti mette in scena un'intensa celebrazione della gioia di vivere, capace ogni volta di entusiasmare nuovamente.

«Elegia» – Poesia danzata e un primo lieto fine. E poi si apre il sipario su due coreografie molto diverse tra loro, che, grazie a una grande sensibilità per il ritmo e l'emozione, costruiscono un avvincente percorso tra passato e presente, riuscendo al tempo stesso a unire generazioni diverse. Ad aprire la serata è stata *Elegia* di Enrico Morelli. Immersa in un nero concentrato e avvolto nella nebbia, la scenografia ha sottolineato un'atmosfera quasi mistica. In questo contesto, l'ensemble ha creato una fitta dinamica coreografica, fondendo forme di movimento classiche e danza contemporanea in una composizione capace di affascinare.
In un territorio sospeso tra la delicata poesia del *Concerto per pianoforte n. 1 in mi minore* di Chopin e il pulsare dei ritmi elettronici di Giuseppe Villarosa, le danzatrici e i danzatori si sono mossi attraverso sequenze fluide e intense, rendendo immediatamente visibile la fusione musicale. Precisione tecnica e grazia si sono condensate in un paradosso danzato tra leggerezza e malinconia, con una vulnerabilità che attraversava ogni movimento. Chi lo desiderava poteva riconoscere in questa coreografia uno specchio del presente. Eppure, nell'ultimo momento, la speranza di tempi migliori ha trovato spazio, celebrando il suo primo lieto fine già prima dell'intervallo. Anche l'intervallo è stato dinamico quasi quanto lo spettacolo, sebbene attraverso le parole.

«Siamo felici che qualcosa di così bello venga presentato al Parktheater», ha dichiarato Gerd Hillemanns, che ha elogiato anche il gruppo di lavoro guidato dal direttore del teatro Niels Gamm per la ricchezza e la varietà della programmazione teatrale. Sua moglie Susanne ha aggiunto che raramente era rimasta così rapita durante uno spettacolo. Anche Eleana (14 anni) ed Elisa (13 anni), che studiano danza classica alla scuola di balletto del Sauerlandpark di Hemer e che erano sedute in prima fila insieme a circa venti giovani ballerine appassionate e alla loro insegnante Alexandra Moneke, erano letteralmente entusiaste e non smettevano di esprimere la propria ammirazione. Eva Kirchhoff ha riassunto efficacemente il concetto: «La danza è qualcosa che si può comprendere anche senza parole, se ci si lascia coinvolgere».

«Ballad» – Ribellione danzata dinamica e ricca di profondità. Nella seconda parte, *Ballad* si è sviluppata attraverso una combinazione particolarmente espressiva di musica e movimento, portando al centro dell'attenzione la dinamica della danza contemporanea. Abiti colorati, lo yo-yo che ronzava tra le mani e l'immancabile bomboletta di lacca per l'acconciatura punk: benvenuti negli anni Ottanta! Ribelli e profondamente immersi nella cultura pop, con riferimenti musicali che spaziavano da Prince a Frank Zappa fino a Leonard Cohen, i danzatori hanno dato vita a un'opera dalle molteplici sfaccettature, ricca di energia travolgente, momenti ironici e istanti di raccoglimento. Immagini di gruppo dinamiche e passioni danzate in coppia, insieme a straordinari momenti solistici, hanno saputo rappresentare con grande abilità il passaggio tra l'euforia di una festa vissuta all'unisono, il silenzioso stato di vertigine di un'intossicazione e il brusco risveglio nella realtà. È stata proprio questa fusione tra memoria e presente a colpire profondamente il pubblico, pur conducendo a un finale felice.
Quando l'ultima nota si è spenta e le luci si sono abbassate, nella sala è esploso un applauso entusiasta. Il pubblico ha celebrato con una standing ovation la MM Contemporary Dance Company per il debutto tedesco, pienamente riuscito, al Parktheater Iserlohn. «Semplicemente il meglio del meglio!», ha commentato entusiasta lo spettatore Hans-Joachim Buchen. Oppure, come ha sintetizzato il direttore del teatro Niels Gamm: «La danza parla una lingua universale, comprensibile in tutto il mondo».